DOCUMENTO DOCIMOLOGICO

Liceo Artistico - a.s. 2026/2027

1. Una cultura valutativa in cambiamento

Il Liceo artistico ritiene la valutazione una parte fondamentale del processo di apprendimento, di orientamento e di crescita dello studente. Pertanto ha avviato una profonda revisione della cultura valutativa d'istituto, non ancora conclusa, per superare la funzione puramente sanzionatoria e classificatoria della valutazione attuale e approdare a una valutazione autenticamente formativa, autovalutativa e orientativa.

In questo nuovo paradigma, la valutazione non è una misurazione asettica del risultato, ma un atto di cura, un momento di dialogo volto a liberare le competenze personali dello studente oltre il mero dato conoscitivo. Per un'istituzione scolastica come la nostra votata al pensiero creativo, tale cambiamento è essenziale: il processo creativo, fatto di errori, revisioni e maturazioni lente, non dovrebbe essere ridotto a un numero, valorizzando anche il percorso di crescita di ognuno.

Una valutazione formativa ha una finalità trasformativa.

Vorremmo maturare una valutazione che trasforma il feedback fornito dal docente in un motore di crescita consapevole, richiedendo, come presupposto irrinunciabile, una revisione dei canali di dialogo tra docente e discente.

Passaggio da…	…A
Fotografia finale del risultato	**Monitoraggio continuo del processo**
Atto unilaterale docente-studente	**Dialogo, ascolto e corresponsabilità**
Misurazione classificatoria ed esclusiva	**Strumento formativo e orientativo**
Rigida dicotomia Scritto VS Orale	**Competenze integrate, ibride e trasversali**
Registro come archivio burocratico	**Registro come ambiente di comunicazione**

Quello qui espresso è un traguardo non ancora raggiunto, al quale tendere attraverso percorsi di formazione, nuovi dispositivi didattici, una nuova organizzazione, per esempio il periodo unico di valutazione già adottato, spazi di discussione collegiale.

La cornice pedagogica del lavoro di riflessione avviato rimanda alla letteratura sulla valutazione formativa (Black e Wiliam, "Inside the Black Box", 1998; Hattie e Timperley sul feedback), oltre agli studi docimologici italiani (Vertecchi, Domenici).

2. La valutazione è formativa

La valutazione dovrebbe essere sempre formativa e migliorativa. Le risorse Indire definiscono la valutazione formativa come valutazione "per" l'apprendimento, distinta da quella sommativa "dell'" apprendimento: serve a rilevare punti di forza e di debolezza per calibrare l'intervento didattico, non solo per certificare un esito. Essa insiste su quattro caratteristiche che la valutazione dovrebbe avere: continuità nel tempo, capacità di motivare, trasparenza dei criteri e responsabilizzazione dello studente.

Una valutazione formativa punta su:

1. riscontro descrittivo per la valutazione in itinere
2. l'impiego dell'errore come occasione di apprendimento e insegnamento
3. finalità trasformativa

3. Attenzione preliminare: il quadro normativo

Il quadro normativo alla base:

- L'art. 7, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 297/1994 (Testo Unico della scuola) attribuisce al Collegio dei docenti il compito di deliberare "la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi" ai fini della valutazione.
- L'art. 4, comma 2 del DPR 275/1999 (autonomia didattica e organizzativa) per giustificare la scelta come misura di flessibilità didattica, non come deroga alla suddivisione dell'anno in periodi di valutazione: si mantiene cioè un'unica pagella ufficiale a giugno, ma si accompagna l'anno con monitoraggi, comunicazioni.
- Il DPR 122/2009 (Regolamento sulla valutazione degli alunni) e il D.Lgs. 62/2017 (Norme sulla valutazione e certificazione delle competenze nel secondo ciclo), oltre alla Legge 107/2015 sull'autonomia scolastica, a supporto giuridico della delibera.
- Per questo motivo, nella proposta che segue il "periodo unico" è costruito non come assenza di valutazione intermedia, ma come spostamento del baricentro dalla pagella-scadenza alla valutazione formativa continua, con punti di controllo intermedi formalizzati (comunicazioni, colloqui, eventuali consigli di classe di confronto sui casi fragili). Le comunicazioni scritte alle famiglie relative alle carenze rientrano nel trattamento di dati personali dello studente, gestite nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

4. L'attuale valutazione

La piena valutazione formativa è un obiettivo che stiamo provando a raggiungere con un lavoro di formazione e di ricerca-azione guidato da esperti, nonché con scelte importanti condotte a livello collegiale.

La valutazione a oggi seguita nel nostro istituto presenta le seguenti caratteristiche:

• **continua e tempestiva.** Continua, cioè relativa a ogni fase del processo di apprendimento perché la valutazione sia formativa; tempestiva, cioè la comunicazione della valutazione delle verifiche deve essere contestuale allo svolgimento della prova orale o alla conclusione della correzione scritta o degli elaborati grafici;

• **sommativa,** come consuntivo dei risultati raggiunti alla fine del percorso didattico in termini di maturazione o mancata maturazione delle competenze richieste per i passaggi successivi

• **trasparente e condivisa** sia nei fini che nelle procedure, in modo che ogni alunno possa conoscere i criteri e gli strumenti usati. A tale scopo ogni docente manterrà costantemente aggiornato il suo registro elettronico con osservazioni sul processo di apprendimento degli alunni; comunicherà agli stessi i risultati delle verifiche effettuate in modo tempestivo anche attraverso il registro elettronico. La funzione formativa della valutazione sarà garantita nella misura in cui potrà servire allo studente per valutare l'efficacia del suo metodo di studio e la qualità del suo impegno scolastico quotidiano, in modo da disporre di più occasioni per evitare l'accumulo di carenze in vista della fine dell'anno

scolastico.

Il collegio può proporre come strumenti di valutazione dei prerequisiti i test d'ingresso per le classi prime e terze nelle discipline italiano, matematica, inglese; inoltre può proporre le prove comuni, diverse dai test d'ingresso, da svolgersi nel secondo quadrimestre, per le classi seconde e quarte nelle stesse discipline – italiano, matematica, inglese – al fine di verificare l'omogeneità delle competenze acquisite al termine del primo e del secondo biennio, in vista della certificazione delle competenze in uscita dal biennio e delle prove INVALSI. Le prove comuni concorrono alla determinazione del voto finale nelle singole discipline.

5. Il periodo unico di valutazione

- Un solo periodo di valutazione ufficiale, dall'avvio delle lezioni a settembre allo scrutinio finale di giugno, con pagella unica.
- Consolidamento del dialogo con le famiglie: in assenza del documento formale di valutazione a metà anno, la scuola deve intensificare le pratiche di comunicazione. Si prevedono quindi:
- Due "finestre di verifica dello stato di apprendimento" (dal 18 al 22 dicembre, da 20 al 24 marzo), in cui i Consigli di classe fanno il punto sulla situazione di ciascuno studente, senza produrre un voto ufficiale in pagella, ma comunicando comunque alla famiglia le carenze. La valutazione assumerà in questo modo un respiro trimestrale.
- Questi momenti di comunicazione periodica si prestano, proprio per il loro carattere intermedio, di tappa, a forme di valutazione descrittiva potenzialmente utili al processo di apprendimento.
- Si consiglia di accompagnare la comunicazione delle carenze con un colloquio, così da unire osservazione collegiale e comunicazione diretta.
- È auspicabile condurre i colloqui con cadenza trimestrale, principalmente dedicati ai casi di fragilità, in presenza, decurtando i colloqui settimanali online.

6. Strumenti di verifica

a) Oggetto di valutazione sono:

- le conoscenze disciplinari, come insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, teorie, concetti assimilati e codificati; le abilità, come produzione di un lavoro di studio, ricerca, oggetto didattico, risoluzione di problemi, esecuzione di compiti;
- le competenze, come autonomia acquisita nel mettere in azione le conoscenze apprese e le abilità possedute; la capacità di utilizzo autonomo di fonti e strumenti adeguati nelle diverse discipline; sviluppo delle potenzialità di una persona a pensare e fare e in quest'ottica sarà oggetto di valutazione la qualità della partecipazione a lavori di gruppo, ad attività di debate, a progetti e percorsi interdisciplinari, FSL. La valutazione delle competenze è assunta come dato finale del primo biennio e fa riferimento al DM. 14 del 30/01/2024.

b) Strumenti di verifica:

1. Prove scritte:

- Compiti in classe: Test formali somministrati durante l'orario di lezione.

- Saggi: Scritti che richiedono una riflessione critica su un tema specifico.

- Quiz e test a risposta multipla: Domande con risposte predefinite per valutare conoscenze specifiche. - Domande aperte: Richiedono risposte discorsive che dimostrino comprensione e

capacità di argomentazione.

2. Prove orali:

   - Interrogazioni: Esami verbali in cui gli studenti rispondono a domande poste dal docente.

   - Presentazioni: Esporre un argomento specifico davanti alla classe.

3. Prove pratiche:

   - Laboratori: Esecuzione di esperimenti o attività manuali.

   - Esercitazioni: Attività pratiche che verificano abilità specifiche, come disegno tecnico, esperimenti scientifici o progetti artistici.

4. Prove oggettive:

   - Test standardizzati: Prove con criteri di valutazione uniformi per tutti gli studenti.

   - Questionari: Serie di domande per valutare la comprensione su argomenti specifici.

5. Progetti:

   - Progetti individuali: Attività di ricerca o creazione realizzate da singoli studenti.

   - Progetti di gruppo: Attività collaborative che richiedono cooperazione tra più studenti.

7. Numero minimo di rilevazioni

Per garantire l'equilibrio del percorso, scongiurando un affollarsi delle verifiche a fine anno, si adotta la seguente misura operativa.

Vincolo di congruenza e distribuzione delle verifiche: obbligo di definire e rispettare un numero congruo e bilanciato di prove lungo tutto il corso dell'anno scolastico, mantenendo idealmente come punto di riferimento temporale la cadenza dei trimestri per una costante scansione dei carichi di lavoro. I dipartimenti hanno stabilito il numero **minimo** di verifiche per periodi.

Dipartimenti	Minimo I finestra (settembre-fine novembre.)	Minimo II finestra (dicembre-fine feb.)	Minimo III finestra (marzo-fine maggio.) e finale
Italiano biennio	2	2	2
Geostoria	2	1	2
Dipartimento grafica	3	3 elaborati	2 elaborati
Architettura e design	2	2	2
Discipline multimediali	2	2	2
Matematica e fisica	2-3	2-3	2-3
Ed. Motoria			
Inglese	2	2	2
Scienze	1	2	2

Storia dell'arte	2	2	2
Religione			
Italiano triennio	2	1	2
Dipartimento filosofia	1-2	1-2	1-2
Discipline pittoriche biennio	3	3	3
Laboratorio artistico biennio	2	2	2
Discipline plastiche biennio	2	2	2
Discipline geometriche	2	2	2

Accanto alle rilevazioni formalizzate, la valutazione si avvale altresì di osservazioni sistematiche, condotte con continuità durante le attività didattiche ordinarie, che concorrono a delineare un quadro più completo e autentico del percorso di ciascuno studente. Tali osservazioni riguardano in particolare:

- il metodo di lavoro, inteso come organizzazione del compito, autonomia operativa, capacità di pianificazione e gestione del tempo, precisione e cura nell'esecuzione delle consegne, coerenza tra indicazione di lavoro ed esecuzione e completamento dello stesso;
- il metodo di studio, con riferimento alle strategie adottate nella personalizzazione e rielaborazione dei contenuti, alla capacità di selezionare e collegare informazioni, all'uso consapevole di strumenti e fonti, alla progressiva acquisizione di autonomia nell'apprendimento, alla cura del linguaggio specifico;
- gli aspetti relazionali, quali la partecipazione al dialogo educativo, l'ascolto, la disponibilità alla collaborazione e al lavoro di gruppo, il rispetto delle regole della vita scolastica e la qualità delle interazioni con pari e docenti;
- l'approccio metacognitivo, attraverso l'autovalutazione dello studente guidato a riflettere sul proprio operato prima, durante e dopo lo svolgimento di un'attività, individuando punti di forza e aree di miglioramento, la valorizzazione dell'errore inteso come strumento diagnostico e formativo, non solo come elemento sanzionatorio, la pianificazione del lavoro e il monitoraggio in itinere, il feedback come dialogo con la restituzione della valutazione non solo come giudizio, ma come momento di confronto che aiuta lo studente a costruire un'immagine realistica delle proprie competenze e a orientare i passi successivi (feedback descrittivo, non solo valutativo), il trasferimento di strategie da parte dello studente da un ambito disciplinari o situazione ad un altro

Tali osservazioni, pur non sostituendo le verifiche formali nella determinazione del voto, integrano il processo valutativo in chiave formativa, contribuendo a restituire allo studente un feedback continuo sul proprio percorso e fornendo al docente elementi utili per la personalizzazione dell'azione didattica.

8. Verso una Valutazione formativa in itinere già da oggi (facoltativa)

- Ogni verifica, oltre al voto in registro, è accompagnata da un riscontro descrittivo sintetico (punti di forza, aspetti da migliorare, indicazioni operative)
- Per le discipline di indirizzo (discipline grafiche/pittoriche/plastiche, laboratorio) si incoraggia l'uso di rubriche di prodotto e di processo, coerenti con la natura laboratoriale della didattica artistica (magari rielaborate in collaborazione con il gruppo di lavoro sulla valutazione)
- Nei momenti di restituzione collettiva (correzione di compiti, revisione di elaborati) si privilegia il confronto in classe rispetto alla sola comunicazione del voto, per rendere visibile agli studenti il percorso di miglioramento.
- La valutazione formativa è raccordata con i Piani didattici personalizzati e i Piani educativi

individualizzati già in essere, ai sensi della L. 170/2010 e del D.Lgs. 66/2017, per gli studenti con BES, DSA o disabilità.

9. Valutazione degli studenti con DSA e con BES

Art.10,DPR 122 del 22 giugno 2009 (Regolamento sulla valutazione):

"Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei".

La valutazione degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) è conforme a quanto stabilito dai singoli PDP approvati dai singoli consigli di classe per tempi, strumenti e criteri di valutazione. Inoltre, si avvale delle griglie di correzione ad hoc elaborate dai singoli dipartimenti di materia. Lo stesso dicasi per gli alunni dotati di PEI (Piano Educativo Individualizzato) secondo quanto stabilito dal Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) in merito agli obiettivi.

I Piani didattici personalizzati e gli obiettivi minimi faranno parte integrante del Piano annuale per l'inclusione (circ. Miur n.8 del 6 marzo 2013), che la scuola dovrà predisporre e approvare all'inizio di ogni anno scolastico.

9. Comunicazione alle famiglie

- Voti e giudizi restano visibili in tempo reale sul registro elettronico (tempistica di inserimento: entro 15 giorni per le prove scritte, in giornata per le prove orali).
- In ciascuna delle finestre di cui al punto 5, il coordinatore di classe invia alle famiglie una comunicazione scritta di sintesi, con evidenza delle discipline in carenza e delle azioni di recupero già attivate o da attivare (sarà fornito un modello facilmente compilabile)
- Per le situazioni di carenza grave o persistente, comunicazione dedicata (e non solo cumulativa) del singolo docente, così da anticipare per tempo eventuali esiti negativi allo scrutinio finale.

9. Recupero in itinere

- Il recupero non è più concentrato nella pausa tra un periodo e l'altro, ma distribuito lungo l'anno: ogni docente individua, dopo ciascuna finestra, gli studenti in difficoltà e attiva strategie di recupero in itinere (attività mirate, sportelli, revisione guidata degli elaborati).
- Si mantiene comunque un breve periodo dedicato al recupero e all'approfondimento a metà anno, sospendendo temporaneamente la programmazione ordinaria, per dare un segnale organizzativo chiaro a studenti e famiglie anche in assenza di pagella: settimana "stop and go".

10 . Scrutinio finale

- Lo scrutinio di giugno tiene conto dell'intero percorso annuale documentato (verifiche,

elaborati, osservazioni delle finestre intermedie, progressione), non di una media aritmetica delle sole ultime prove.

- Resta impregiudicata la possibilità, per il Consiglio di classe, di deliberare la sospensione del giudizio secondo la normativa vigente.

11. Criteri di ammissione alle classi successive

Per quanto riguarda i criteri di ammissione alle classi successive si rimanda alla delibera del collegio docenti del 16 maggio 2024 e assunta nel PTOF, integrata a seguito dell'approvazione del DL 1830 del 25/9/2024:

1. Ammissione alla classe successiva	A- studenti che hanno ottenuto un profitto almeno sufficiente in tutte le materie; B- studenti con una insufficienza o due insufficienze non gravi non reiterate	

2. Sospensione del giudizio	A - studenti con una insufficienza non recuperata dell'a.s. precedente o con una insufficienza grave. B - studenti con al massimo due insufficienze, di cui almeno una grave; C - studenti con 3 insufficienze non gravi D – "Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo» in conformità con il DL 1830 del 25/9/2024	6 in condotta
3. Non ammissione alla classe successiva	studenti con più di due insufficienze, di cui almeno una grave	<6 in condotta

12. Road map

- Discussione e delibera del Nuovo documento Docimologico in Collegio dei docenti, con richiamo esplicito sia al DPR 275/99 art. 4 c. 2 sia alla necessità di mantenere punti di controllo intermedi (§2), per ridurre il rischio di rilievi formali. Giugno 2026
- Presentazione del modello ai Dipartimenti disciplinari per la definizione del numero minimo di verifiche per materia (§5.2). Settembre 2026
- Aggiornamento del PTOF e del Regolamento di istituto nella parte relativa a criteri di valutazione e comunicazione con le famiglie. Ottobre 2026
- Comunicazione alle famiglie in Consiglio di istituto e/o in assemblea dedicata, prima dell'avvio dell'anno scolastico. Ottobre 2026
- Fase finale di monitoraggio della sperimentazione (questionario di gradimento rivolto a docenti, studenti e famiglie a fine anno scolastico). Giugno 2027

Periodo	Tappa	Dettaglio
Giugno 2026	Delibera in Collegio dei docenti	Nuovo documento docimologico, richiamo al DPR 275/99 art. 4 c. 2 e ai punti di controllo intermedi (§2)
Settembre 2026	Dipartimenti disciplinari	Numero minimo di verifiche per materia (§5.2)
Settembre 2026	Comunicazione alle famiglie	Consiglio di istituto e/o assemblea dedicata
Ottobre 2026	Aggiornamento di PTOF e Regolamento di istituto	Criteri di valutazione e comunicazione con le famiglie
Giugno 2027	Monitoraggio finale della sperimentazione	Questionario di gradimento a docenti, studenti e famiglie

In allegato le griglie di valutazione

1. **Griglia valutazione del comportamento**
2. **Griglia generale per discipline**
3. **Griglia valutazione educazione civica**
4. **Griglia FSL**
5. **Griglie specifiche per disciplina (archivio)**